Anno IX — Giovedì 10 Dicembre 1874 — N. 294.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 9 Dicembre

Nella sinistra dell'Assemblea di Versailles tutte le discussioni finiscono colla seguente domanda, la cui risposta è difficilissima: «Come ottenere lo scioglimento dell'Assemblea?» Gli intransigenti vorrebbero che i deputati dell'opposizione dessero la dimissione in massa; ma il centro sinistro non ne vuol sapere. I transigenti repubblicani propongono invece il rinnovamento parziale dell'Assemblea che produrrebbe a poco a poco lo spostamento della maggioranza; ma anche su questo punto pare che il centro sinistro sia per lo meno esitante. E il governo? Gli riesce difficile mettersi d'accordo con sè medesimo e determinare con precisione il suo programma. Per quanto il ministero faccia smentire dall'*Ag. Havas* che sia prossima una crisi, tutti sentono che il Messaggio del presidente è stato il canto del cigno dei ministri presenti. Anche i dispacci odierni alludono alla probabilità d' un mutamento ministeriale. Si dice che il duca di Broglie abbia consigliato il maresciallo a formare un ministero puramente amministrativo, cioè composto di gente ignota, di burattini che il duca di Broglie maneggerebbe a suo talento. Ma il paese è stanco di avere dei ministri privi di valor personale.

Del resto, pel momento almeno, la gran questione all'ordine del giorno in Francia è la libertà dell'insegnamento superiore. Ognuno sa che la formula «libertà d'insegnamento» fu inventata dai clericali, i quali vorrebbero emancipare interamente le scuole dalla sorveglianza dello Stato, allo scopo di impadronirsi della gioventù e di ispirarle i principii promulgati dal Vaticano. Gli è grazie alla libertà d' insegnamento introdotta nel Belgio sino dal 1842, che quel paese, ad onta delle sue libere istituzioni, vive in gran parte sotto la schiavitù della Santa Chiesa romana. In Francia il secondo impero, così ligio ai clericali specialmente ne' suoi primordii, aveva dal pari adottato quella famosa libertà rispetto alle scuole primarie, ma non aveva mai voluto acconsentire ad applicarla agli istituti di istruzione superiore. Adesso l' Assemblea di Versailles ha dato un primo voto favorevole a questa libertà d' insegnamento. Si deve però rammentare che la prima votazione di una legge non significa altro se non che quella legge vien presa in considerazione. La lotta sarà ben maggiore alla seconda lettura, specialmente su un articolo importantissimo. Le università libere avranno desse il diritto di conferire i gradi accademici od il conferimento dei gradi rimarrà privilegio del governo? Su questa questione è probabile che tutti i liberali si pongano d'accordo, ed in tal caso una parte delle prerogative dello Stato rimarrà salva. Sarà una lieve attenuazione dei danni che produranno alla Francia le Università esclusivamente cattoliche, le quali faranno una concorrenza vittoriosa alle Università del Governo sia pei mezzi immensi morali e finanziari di cui dispongono i clericali, sia per lo spirito di bigottismo che ora prevale in alcune classi della società francese.

In questo momento, auspici molti autorevoli personaggi, si stanno facendo le pratiche opportune per aggiornare il processo D'Arnim a un tempo indeterminato, oppure sopprimerlo affatto se sarà possibile. Per quanto ne consta all'*Epoca*, le condizioni sarebbero che il conte d'Arnim consegnasse alla cancelleria dell'Impero o almeno sopprimesse, distruggendoli in presenza di testimonii a ciò delegati, alcuni documenti di speciale interesse, i quali, se dati alla pubblicità, potrebbero eventualmente compromettere la politica attuale del governo di Germania. Se queste pratiche poi avessero un esito infelice, il processo verrebbe ripreso senz'altro indugio.

Mons. Meglia smentisce le parole attribuitegli dal principe di Bismarck e dal sig. Warnbühler nel Reichstag germanico. Egli assicura che non ha detto nel 1869 all'inviato virtembergese a Monaco, che oramai la Chiesa non poteva avere altra alleanza che quella della rivoluzione.

Un corrispondente della *Liberté*, il quale trovasi a Madrid benissimo informato delle intenzioni e delle persuasioni di Serrano, scrive, a proposito della sua prossima partenza per raggiungere l'esercito del Nord, alla testa del quale deve tentare un colpo decisivo contro i carlisti: «È permesso di credere che il maresciallo non ha mai fatto conto sopra un risultato militare definitivo: suo intendimento è stato piuttosto il riunire contro le bande di Don Carlos delle forze importanti per indurlo ad accettare un *convenio* (una transazione). Ora se, come si afferma, egli stà per partire alla volta del Nord appena abbia potuto armare 50,000 uomini della riserva, è ch' egli conta senza dubbio, sia nell'ordine dei fatti militari, sia nella via della conciliazione, sopra avvenimenti dai quali, abile com' è, non mancherebbe di trarre profitto per accrescere la sua popolarità.» Il corrispondente del *Mémorial diplomatique* ha altresì che molto si attende dalle defezioni degli ufficiali di Don Carlos; ma che sarebbe preferibile che, nell'interesse del governo di Madrid, le truppe trionfassero sulle bande in uno scontro campale, piuttostochè coi mezzi fallaci del tradimento e della corruzione. Gli avvenimenti, stando anche ai dispacci odierni, sono imminenti; attendiamone l' esito.

Dalle corrispondenze da Costantinopoli apprendiamo che la Turchia scivola a raddoppiata velocità sul fatale suo pendio. Il Sultano, dopo aver fatto demolire un quattrocento case per fare un largo intorno al palazzo allo scopo di cansare il pericolo degl' incendi per contatto, adesso si è fitto in capo di volervi fabbricare sopra. La fabbrica dovrebbe essere una moschea di misura non minore di quella delle più grandi di Costantinopoli: ne ha già date le istruzioni al suo architetto particolare Serkés Bey, ponendo a sua disposizione la somma di venticinque milioni di franchi, come al solito presi alla famosa sua cassetta. E così questa prodigalità insensata stuona di fronte all'Anatolia, che muore di fame, e alla sua stessa capitale, che muore di sete! Ma nessuno si cura di ciò. Poichè la casa abbruccia, tutti convengono tacitamente essere miglior partito di scaldarsi al suo incendio. In prova, morì non è molto, alla Mecca, improvvisamente l'ex gran visir Rusedi Pascià, lasciando una sostanza di venti milioni di franchi, mentre, qualche anno prima della sua assunzione al grado, correva pitoccando per le case un frusto di pane. Come si giunge a tanta ricchezza? In quattordici mesi si fecero impresttiti per quasi due miliardi di franchi, e il paese non ne ha sentito effetto alcuno. Ecco la spiegazione.

Le disposizioni benevole verso la Spagna addimostrate da Grant nel suo messaggio pare che siano più apparenti che reali. Oggi difatti, secondo un dispaccio da Washington, il sig. Fish, ministro degli affari esteri degli Stati Uniti, ci fa sapere che le istruzioni del ministro americano a Madrid sono redatte nel senso di far capire che il desiderio degli Stati Uniti è quello che l' insurrezione di Cuba finisca colla sua indipendenza, sebbene gli Stati Uniti non ne desiderino l'annessione. La Spagna farà poco conto di simpatie di tal natura

IL NOSTRO SUD

Dopo quanto la parte più eletta della Nazione ha fatto per l' unità della patria, noi non crediamo che, meno dei clericali, partito antinazionale ed odioso, ci sia alcuno il quale osi credere possibile nemmeno di pronunciare la parola separatismo, che nella Unione americana produsse una guerra civile. Questo può essere un sogno dei nemici dell' Italia, ma non sarà mai nemmeno una lontana minaccia per gl' Italiani.

Lasciamo stare, che l' unità nel senso della coltura nazionale era tanto antica in Italia, che essa fu precipuo strumento all' unità politica; lasciamo che soltanto nell' unità poteva trovarsi una guarentigia dell' indipendenza e una soddisfazione al desiderio comune della libertà; che l' unità ha portato con sè anche molti materiali vantaggi tanto all' interno quanto al di fuori, i quali possono essere apprezzati da tutti anche senza sacrificare nulla al sentimento del proprio patriottismo: ma la parte che più di tutte si sente disforme dalla restante Italia, e più spesso anche si lagna e si oppone, cioè il nostro Sud, è quello che ha più da guadagnare dall' unità e più avrebbe da perdere se, per un caso impossibile, essa avesse a sfasciarsi, giacchè è destinata a ricevere dalla restante più che essa medesima non possa dare.

Ma dopo ciò non dobbiamo dissimularci che abbiamo anche in Italia il nostro Sud.

Abbiamo cioè una parte della patria, che ha altre tradizioni, altri costumi, altre tendenze, altre condizioni del resto, e che trovasi più unita che non unificata col Nord e col Centro, i quali trovansi tra loro presso a poco allo stesso livello di civiltà e meglio partecipano a quella di tutta Europa.

Troppo sovente dobbiamo dire: che il Sud non comprende il Nord e viceversa. Gli stessi loro rappresentanti nel Parlamento pajono far parte da sè; e la stampa di Napoli e della Sicilia sovente non rifugge dal dire che sono colà prima Napoletani e Siciliani che non Italiani. È proprio l' inverso di quanto chi scrive ebbe a dire ad un uomo di Stato italiano, nell' atto di propugnare la causa del Veneto dopo la pace di Villafranca: Sono prima Italiano che Veneto!

Abbiamo dunque il nostro Sud; ed anche in recenti occasioni si dovette accorgersene.

Questo stato di cose non è un pericolo per l'unità; ma è una sconnessione interna, una diminuzione di forza e di valore della patria nostra, un fatto da doversi combattere cercando tutti i mezzi per compiere al più presto la unificazione sostanziale, cioè quella della civiltà e coltura e quella degl' interessi.

Bisogna che, per così dire, il Nord ed il Centro compenetrino di sè il Sud, lo avvolgano nella sfera de' proprii interessi, s' approprino de' suoi e facciano di questi e di quelli un solo fascio.

L' interesse della Nazione deve spingere i più operosi ed intraprendenti del Nord e del Centro verso il Sud a promuovervi lo svolgimento di tanti interessi che fruttino al Sud medesimo ed a tutta la Nazione.

Colà abbondano, quasi incolti, terreni di una grande produttività; colà prodotti naturali che con una migliore preparazione avrebbero molto maggior valore; colà c' è un vasto campo alla speculazione. Il Nord deve fabbricare per il Sud ed il Sud produrre anche per il Nord.

Il Sud ha latifondi male coltivati ed una pessima maniera di condurre le terre, i cui lavoratori sono da quei proprietarii maltrattati, sicchè hanno tutte le tentazioni per tramutarsi in briganti e far pagare alla Nazione l' odiosa guerra sociale a questi rejetti.

Che i capitalisti ed affittajuoli del Nord si uniscano ad appropriarsi alcuni di quei terreni, che sono posti in vendita dal demanio, che vi trasportino un nucleo di buoni lavoratori e macchine ed animali, che vi facciano dei piccoli villaggi, che attorno a questi raccolgano coltivatori paesani, li trattino umanamente, stabiliscano mezzadrie od anche enfiteusi redimibili.

Che i nostri vadano in que' posti a fabbricarvi in migliore maniera gli olii, i vini, gli spiriti, per farne commercio al Nord ed al di là delle Alpi.

Che concorrano a costruirvi le strade comunali e provinciali a migliori condizioni che non sogliono fare in paese.

E perchè poi in certi casi, come si fece al Gargano, non si potrebbero adoperare anche le truppe, invece che ad inutili esercizii della vanga e del piccone di fortificazioni immaginarie ed inutili, da disfarsi poi, a costruirvi delle strade? Forsechè l'argine di una strada si costruisce in una maniera diversa di qualunque altro riarzo di terra per fortificazioni e difese? Forsechè le fosse ai due lati delle strade, le trincee, i ripieni, domandano un' altra arte da quella dei bastioni o stabili, od improvvisati? Forse per le une si mura diversamente che per gli altri? Sarebbe male che gli ufficiali del genio militare

---

APPENDICE

GIOVANNI DA UDINE

O Italia, a cor ti stia
Far ai passati onor......
G. LEOPARDI.

Giovanni de Nanni, detto dei Ricamatori dall'esercizio di ricamare in cui si distinsero i suoi maggiori, nacque in Udine, Borgo Grazzano, (1) il 27 ottobre 1487 da Francesco, cittadino onorato, di cui si sa che aveva pubblico incarico, in occasione di contagio, di esaminare dove il morbo serpeggiasse e di porvi riparo. Mostrando Giovanni attitudine pel disegno (attitudine che egli spiegava ritraendo, quando andava alla caccia, ogni sorta di animali e piante in guisa stupenda), il padre suo lo condusse ancor giovinetto in Venezia, alla scuola del famoso Giorgione. Ma la fama di Raffaello esercitava una potente attrazione sull' animo del nostro pittore, che volle quindi senz' altro trapiantarsi in Roma, dove, stretto in amicizia coll' Urbinate, si coperse di gloria lavorando nelle splendide Loggie Vaticane. E Raffaello nutriva tanta fiducia in lui che in parecchi quadri lo volle collaboratore; ad esempio consta, come cosa certa, che nel quadro di S. Cecilia, che si trova adesso in Bologna, la sola figura della santa è del Sanzio; il rimanente: organo, inginocchiatojo, sfondo ecc. è opera del Ricamatore. Il quale ebbe presto il grave cordoglio di perdere l'amico (Raffaello morì nel 1520); ma pieno d'affetto per la eterna Città, vi si trattenne fino al 1527, epoca del *Sacco;* anzi, in certe sue memorie, si vanta, come fa anche il Cellini nell'autobiografia, di avere, combattendo, ucciso il Borbone. Dopo il sacco di Roma, il nostro Giovanni fa ritorno in Udine con animo di stabilirvisi, ma papa Clemente VII, tre anni dopo, lo richiama presso di sè assegnandogli vistosa pensione; in appresso (1532) lo manda a Firenze a lavorare di stucchi nella sagrestia di S. Lorenzo, dove stanno le tombe de' Medici. Morto Clemente VII, Giovanni si restituisce di nuovo in Udine, e presentatosi ai Magistrati della sua nativa città, chiede loro di poter *riedificare ed a comodo stato ridurre la propria casa.*

Sazio di gloria, egli non pensava più che a godersi ne' suoi ultimi anni la quiete domestica, abbandonando i pennelli; senonchè la ristrettezza delle fortune lo rimosse da quest' ultima risoluzione. Udine nostra profittò della presenza di Giovanni, e stimandolo quanto meritava, lo fece sedere fra i suoi Consiglieri, volle che essa e le sue Corporazioni dipendessero dal suo parere nelle opere di pittura: per ultimo Lui creò direttore e architetto di tutte le pubbliche fabbriche che dovevano di nuovo erigersi o perfezionarsi, provvedendolo, a tale oggetto, di annuo e generoso stipendio. Le primarie famiglie che allora fiorivano, facevano a gara per onorarlo; e va ricordato qui Jacopo Valvasone di Maniaco, che si gloriava d'essergli amico.

Udine ha il vanto di possedere, oltre i lavori d'arte che accenneremo in appresso, gli scritti di Giovanni; cioè due testamenti, uno dei quali è del 1555, l'altro del 1560. Una copia pure autografa d' uno di questi testamenti si trova nell'archivio dei signori Moroldi, dove trovasi qualche altro scritto dell'Artista. Però negli scritti di Giovanni non vi è cenno di quell' Arte che lo rendeva immortale, ed il peggio si è che sono tutti dettati in uno stile barbaro e senza rispetto veruno a leggi di ortografia e di grammatica. Sappiamo da queste carte che in Udine egli aveva sposata certa donna Costanza da cui ebbe parecchi figli, uno dei quali, che fu canonico di Cividale, tanto si distinse per scostumatezza e dissipazione, che venne cacciato in esilio e dal padre stesso diseredato. Ci è noto pure che Giovanni fornì di beni di fortuna la propria famiglia, prima languente in penose strettezze, e che in Udine, al principio di borgo Gemona, possedette una casa la quale egli adornò esternamente con finte finestre e quadri di stucco; internamente, nel modo medesimo, rese stupenda la volta di una stanza colla *Vergine e gli Evangelisti.* E consta alla Storia che la fama della valentia di Giovanni invogliava a chiamarlo (5 settembre 1547) il nuovo duca di Parma, Pier Luigi Farnese, allora desideroso di abbellire la capitale; ma sfortunatamente siffatto invito rimase senza effetto, e ciò per la nota congiura che costò la vita a quel Principe. (10 Settembre 1547).

Però Giovanni prediligendo sempre il soggiorno di Roma, si recava nuovamente colà nell'anno 1560; ma giuntovi appena, il papa lo incaricò di altri lavori nelle famose Loggie. Così sospese il suo ritorno ad Udine che non doveva più mai rivedere. E nel 1564, (1) sentendo vicina l' ultima ora, dispose con nobile orgoglio che le sue ceneri fossero collocate nel più splendido tempio che ci abbian lasciato quelle arti antiche di cui egli formava la sua delizia, e accanto a quelle del divino Raffaello, Maestro suo prediletto.

Altri particolari di minor conto ci fanno sapere i documenti che rimangono di Giovanni; ed a questi, raccolti nell'opera del Maniago nostro, si rimettono coloro che di conoscere le più minute cose sentissero vaghezza.

OPERE D'ARTE DI GIOVANNI DA UDINE.

Pitture e stucchi.

A *Roma* non contento di divenire alunno e seguace del primario Pittore del mondo, volle aspirare alla gloria d'essere originale, restan-

(1) Non si potè rilevare la precisa località; certo durante l'infanzia, passò colla famiglia nella casa in Borgo Gemona.

(1) Non si conosce il giorno preciso della sua morte.

e dello stato maggiore istrutti nell'ingegneria e gl'ingegneri del genio civile locale fossero adoperati in questo? Non sarebbe quella delle strade una vera conquista del Sud fatta da tutta la Nazione? Facevano forse diversamente i primi soldati del mondo, i Romani? Fecero altro i Francesi nell'Algeria a' nostri dì? Che altro, se non un pregiudizio trattiene i nostri capi dell'esercito di adoperarlo in quest'opera redentrice, che fatta a tempo ci avrebbe tolta la necessità di una dispendiosa guerra al brigantaggio, la quale non era fatta di certo per la migliore educazione del soldato? Giacchè l'esercito ci ha da essere, non potrebbe venire concentrato per due terze parti nelle provincie del Sud, onde impedire la maffia ed il brigantaggio colla sola occupazione del territorio e beneficare ed incivilire quei paesi colla costruzione delle strade, le quali accrescendo il valore del suolo ed i guadagni procurati da' suoi prodotti, col beneficio economico arrecato produrrebbero la conquista morale alla Nazione del Sud?

Vicino e dietro all'esercito lavoratore non sarebbe più facile che venisse l'intraprendente coltivatore ed acquisitore dei fondi demaniali? E questi fondi demaniali non sarebbe il caso di darli in molti luoghi ad enfiteusi ai lavoratori, dividendoli in piccoli lotti? Non sarebbe questo più radicale rimedio che non le leggi di sicurezza pubblica?

Perchè non dovremo noi adoperare tutti in una volta, e renderli così efficaci, i mezzi, che possono portare il Sud dell'Italia allo stesso livello di civiltà del Nord e del Centro e togliere così al paese la vergogna ed il danno degli attuali contrasti?

Videant consules!

P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta dell'8 dicembre.

Si dà lettura di alcuni indirizzi di condoglianza pervenuti per la morte del senatore Desambrois.

Mamiani (relatore) propone la convalidazione della nomina del maestro Verdi. Le sue conclusioni sono adottate dal Senato.

Vigliani presenta il progetto di legge sulle Società commerciali.

Alcuni senatori, in considerazione degli eminenti servigi resi dal Des Ambrois al re ed alla patria, propongono che sia collocato un busto coll'effige del medesimo in una delle sale del Senato.

Spinola propone che nel piedestallo del busto si scolpiscano le parole pronunziate dal Desambrois nella prima tornata del Senato di questa sessione.

Queste proposte sono approvate all'unanimità.

Sineo fa l'elogio delle virtù private del Desambrois.

ITALIA

Roma. L'onor. Correnti, presidente della Società Geografica italiana, ha diramato una circolare per chiedere le indicazioni necessarie onde preparare i lavori e raccogliere gli oggetti che l'Italia potrebbe mandare al Congresso geografico internazionale, il quale si raccoglierà a Parigi per la prossima Pasqua.

— Molti altri vescovi, principalmente belgi, si attendono al Vaticano, apportatori dell'obolo di S. Pietro raccolto nel corso dell'anno. Monsignor Dechamps, nella udienza che ebbe da Pio IX, gli presentò 180,000 franchi in oro, provenienti dalla sola diocesi di Malines.

ESTERO

Francia. Se il *Moniteur* è bene informato, oggi dovrebbe esser presentato all'Assemblea il progetto di legge sulla stampa, il quale conterrebbe disposizioni tali da permettere al governo la soppressione dello stato d'assedio. Un dispaccio da Versalilles conferma, in parte, le asserzioni del giornale parigino.

— Un altro telegramma da Versailles fa cenno delle voci che correvano nei circoli politici di due combinazioni ministeriali, l'una col signor De Fortou all'istruzione pubblica, l'altra col signor De Broglie all'interno.

Germania. I Nunzi apostolici di Vienna e di Monaco nel segnalare al Vaticano alcune nuove conversioni di privati al cattolicismo, rendono conto del lavorio continuo presso le corti di Baden, della Baviera e anche dell'Austria per nuove conversioni di alti ed influenti personaggi.

— Nei ritrovi militari di Berlino fa impressione che presso Berger-Levrault e comp. di Parigi sia uscito come ristampa separata d'un articolo della « *Revue d'Artillerie* » una descrizione estesa e particolareggiata del fucile tedesco Mauser, modello 1871. Dev'essere una indiscrezione, perchè è tenuto molto segreto il meccanismo delle armi da fuoco. Si consolano però perchè Dreyse avrebbe scoperto un nuovo modello superiore al fucile Mauser.

— Il corpo dell'esercito prussiano destinato al servizio delle ferrovie ha dato l'ultima mano a una linea che si estende da Berlino a Loszen sopra una distanza di 25 leghe. Questa linea ha un doppio scopo; essa servirà a tutti gli esercizi e sperimenti militari che han relazione colla costruzione e coll'impiego delle ferrovie in tempo di guerra, e collegherà alla capitale il nuovo parco d'artiglieria di Loszen. Questo parco è già d'una lunghezza di 12 mila metri e riceverà nuovi sviluppi.

— Il dottor Bissing, capo del partito ultramontano nel Granducato di Baden, per lungo tempo direttore del *Beobachter* e rappresentante del partito nel Parlamento, dichiara pubblicamente di non poter continuare a sostenere un partito, che non si fa scrupolo di mettere a repentaglio la pace e di violare le leggi per rivendicare delle dottrine relativamente insignificanti.

Spagna. Le notizie della Navarra sono molto confuse. Egana, che surrogò Ceballos nella Guipuzcoa, dopo la lotta d'Irun fa nuovi preparativi a Andoain e a Oyarzum per un nuovo attacco contro la piazza. Si aspetta da un momento all'altro un nuovo scontro a Saint-Martial; il vero attacco però avrà luogo dalla parte di Cadena.

Inghilterra. Ci scrivono da Londra:

Lo spirito generale per ciò che riguarda la religione in Inghilterra al presente, richiama l'attenzione di tutti gli uomini più serii, perchè si teme con molto fondamento che i gesuiti abbiano potuto acquistare una segreta preponderanza sopra l'animo di molti. Si sospetta che un gran numero di ministri protestanti non siano che emissari dei gesuiti, a conferma di che si ricorda quanto, tempo addietro, si ebbe a verificare con grave compromessa della Santa Sede. Com'è noto, moriva un ministro protestante di qualche importanza e lasciava due suoi amici come eredi fiduciari. Nel fare lo inventario degli oggetti ereditari trovarono un plico suggellato, sopra cui era scritto: «Segreto inviolabile.» Dopo varie discussioni si decisero ad aprirlo, e trovarono due brevi papali, uno dei quali lo consacrava a ministro cattolico e l'altro lo autorizzava fino a nuovo ordine ad esercitare il ministero come pastore protestante. Si ha luogo a credere che molti altri ministri protestanti siano provveduti di questi doppi brevi apostolici per tenebrosi fini e maneggi dei gesuiti. *(G. d'Italia)*

— I signori d'Agiviet e conte Serrurier presentarono a Windsor, alla Regina, un libro, che è un capo d'arte, alto tre piedi e largo due, e intitolato: *Hommage National*. In esso la Francia esprime la sua gratitudine per l'aiuto ricevuto dall'Inghilterra durante la guerra del 1870. La dedica suona: *Britanniæ grata Gallia*, e contiene più di 500,000 firme di Parigi, di 900 Consigli comunali, dell'Arcivescovo di Parigi, del Gran Rabbino, della Camera sindacale protestante, e parecchie migliaia di firme di Alsaziani-Lorenesi, nonchè di 26 Consigli generali. La Regina ringraziò cordialmente, e disse che questa distinzione contribuirà a rafforzare i legami d'amicizia tra i due popoli.

— Giovedì, il principe di Galles ha preso possesso del seggio di Gran Maestro della framassoneria in Inghilterra, lasciato vacante da lord Ripon, convertitosi al cattolicismo.

È curioso, e dà luogo a molti commenti l'annunzio che il principe di Galles debba andare a fare una visita di alcuni giorni a lord Ripon.

Russia. La *Klammersche Telegraphische Correspondenz* riferisce che il conte Bobrinski, il quale è stato, non è molto, remosso dal posto di Ministro del commercio e dei lavori pubblici, ha diretto una lettera allo Czar nella quale difende la sua amministrazione e fa opposizione al presente Ministro di finanza. Di più egli combatte il progetto di un canale che deve congiungere il porto di Kronstadt con Pietroburgo. In seguito di ciò il Conte è stato arrestato.

Turchia. Leggesi nel *Mémorial diplomatique:* Le nostre corrispondenze da Costantinopoli parlano sempre degli armamenti considerevoli ordinati dalla Porta. In questi ultimi tempi il numero delle truppe d'artiglieria fu raddoppiato in Bosnia. Misure analoghe furono prese nell'Erzegovina. Il Governo ha ordinato anche l'armamento della cavalleria; gran quantità di carabine furono spedite a questo effetto da Costantinopoli. Qual'è il pericolo contro il quale la Porta cerca di premunirsi con armamenti che rovinano le sue finanze? Ecco ciò che si domanda ancora.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Deliberazioni prese dal Consiglio Comunale di Udine nella sua straordinaria adunanza del 7 corrente:

1. A membro della Congregazione di Carità in sostituzione del sig. nob. Daniele Asquini rinunciatario fu nominato il sig. Adolfo Luzzato.

2. Il Consiglio di amministrazione della Casa di Ricovero fu costituito come segue: *Presidente* il nob. sig. cav. Giovanni Ciconi-Beltrame.

Consiglieri: i signori Mantica nob. Nicolò — Tonutti dott. Ciriaco — Moretti dott. Gio. Batta — Dorigo Isidoro.

3. Secondo le proposte della Congregazione di Carità fu deliberato di sussidiare colla rendita del Legato Bartolini gli studenti signori Ugo Tarussio, Flaibani Andrea, Olivo Alberto, Zanutta Gio. Batta, Cella Eugenio, Tarussio Elisa, Capparini Ugo, Rubich Italico.

4. Furono nominati: *a)* all'ufficio di sotto-maestro il sig. Leonardon Gio. Batta,

b) di sotto-maestre le signore del Torre Clorinda e Vendrame Elisabetta.

c) a maestre rurali le signore Antonini Teresa, Maria Fabris, Angela Teja.

5. Fu autorizzata la Giunta Municipale ad esprimere la riconoscenza del Consiglio, ed a corrispondere L. 1000 al sig. prof. Occioni-Bonaffons a titolo d'indennità per la Direzione delle scuole maschili e miste del Comune per l'anno passato, e fu inoltre autorizzata ad affidargli l'ufficio medesimo anche per l'anno in corso verso il compenso di l. 1500.

6. A membri della Commissione Municipale di sanità, oltre il Medico Condotto chiamato a tale ufficio dal Regolamento, furono eletti i signori: dott. Giuseppe Chiap, conte Giovanni di Colloredo, dott. Antonio Chiaruttini, Francesco Angeli, Giacomo Cremona, dott. Giuseppe Levis, e Pietro Codugnello.

7. A voto unanime fu confermato nell'ufficio di Segretario Capo-sezione il signor dott. Federico Braidotti.

8. Fu accordato al calligrafo prof. Rossi un compenso di l. 150 per le straordinarie sue prestazioni nelle scuole elementari prima della attivazione della nuova pianta organica delle stesse.

9. È stata respinta la domanda della Fabbriceria della Chiesa di Chiavris perchè il Comune acquisti e ristauri la casa d'abitazione del Cappellano di quella frazione.

10. È stata rimandata ad altra seduta la trattazione sul Regolamento per la tassa sugli esercizi e professioni.

11. È stata autorizzata la Giunta Municipale a fissare colla Amministrazione dell'Ospitale un termine per l'affrancazione del capitale di cui l'istrumento 31 marzo 1851, purchè non sia inferiore a 20 anni, ferme del resto tutte le altre condizioni.

12. Pendenti le pratiche per l'esecuzione del minore progetto d'irrigazione colle acque del Ledra, fu prorogata al termine del 1875 la deliberazione sulla domanda di un sussidio stata presentata dagli abitanti dei Casali del Cormor allo scopo di costruirvi un aquedotto.

13. Fu approvata la spesa di L. 465 per la chiusura con cancello di ferro dell'orto annesso al r. Istituto Tecnico.

14. Fu rimandata ad altra seduta la trattazione dell'argomento relativo alla sistemazione delle condotte mediche del Comune.

15 Fu autorizzato il Sindaco a sostenere in giudizio le ragioni del Comune nella lite intentata dalla Impresa Rizzani e Degani costruttrice della chiavica recipiente VII per pagamento di maggior somma oltre quella liquidata.

16. È stato accordato alla frazione di Cussignacco un sussidio di L. 104.30 pel riatto dell'orologio pubblico di qnella frazione.

Lapide a Giovanni da Udine. Jeri venne collocata la lapide che l'*Accademia di Udine*, dietro iniziativa del socio ordinario dott. Pietro Bonini, decretava nel decorso estate al nostro illustre concittadino, all'amico e collaboratore di Raffaello Sanzio. La pietra posta nel lato di tramontana della ben nota casa di Giovanni sita in Borgo Gemona, porta la semplice iscrizione seguente:

GIOVANNI RICAMATORE DETTO GIOVANNI DA UDINE, INSIGNE PITTORE ED ARCHITETTO, EBBE ED ABITÒ QUESTA CASA. NACQUE IN UDINE, BORGO GRAZZANO, ADDÌ 27 OTTOBRE 1487; MORÌ IN ROMA NELL'ANNO 1564.

L'ACCADEMIA UDINESE NEL DICEMBRE 1874.

Chiamiamo l'attenzione dei lettori sulla nostra Appendice che è un sunto fedele di ciò che il Vasari, il Boni ed il Maniago ebbero a scrivere del grande Udinese. E non facciamo a meno di tributare il dovuto elogio alla patria Accademia che onorando l'insigne nostro Concittadino, onora la Città stessa, togliendole finalmente il torto di lasciare dimenticata una così bella figura. Un Paese che si rispetta ha il dovere di ricordare i suoi veri Grandi, ha il dovere di segnare, almeno con un sasso, il luogo sacro ov'ebbero vita o ch'Essi predilessero.

R. Istituto Tecnico di Udine.

Lezioni popolari.

Oggi 10 dicembre 1874 dalle ore 7 alle 8 pomeridiane, nella Sala maggiore di questo Istituto, si darà una lezione popolare, nella quale il prof. sottoscritto tratterà *delle distanze in astronomia ed in particolare del passaggio di Venere sul disco del Sole.* (Il tema verrà svolto in due sedute consecutive).

Li 8 dicembre 1874.

Il Direttore
M. MISANI.

Ladri molto discreti. Il 28 novembre u. s. ignoti ladri, penetrati in una famiglia di possidenti di Tricesimo, v'involavano una cassetta contenente tanti napoleoni d'oro e biglietti di banca per l'importo di oltre mille lire. Se non che la sera del 1 corrente detti ladri, mostrando una discretezza veramente eccezionale, depositarono sulla porta della casa dei danneggiati la somma di L. 800 in oro e carta, che, come si può immaginare, venne sollecitamente raccolta dai proprietari.

Nelle ultime 24 ore furono denunciati due furti presso questo ufficio di P. S.

FATTI VARII

Terremoto. Il *Pungolo* del 7 reca: « Jeri sera, verso le ore 5, si è sentita in Napoli una scossa di terremoto in senso ondulatorio. Questa scossa, che durò pochi secondi, fu sensibile in città, ma maggiormente nelle case sulla collina, dove sbatterono le porte e suonarono i campanelli ».

Ad Isola sul Liri, all'ora istessa, la scossa fu fortissima. Anche a Roma ed in Toscana furono avvertite delle scosse più o meno violenti.

Una utilissima modificazione ferroviaria. Leggesi nell'*Escaut* d'Anversa: A far tempo dal 1 gennaio prossimo, ed a titolo di sperimento, si venderanno alle stazioni di Anversa e di Brusselle, per la linea tra le due città, biglietti senza data ed indefinitamente valevoli.

Questi biglietti, che dovranno esser presi per serie di venti, saranno di tre classi e o semplici o di andata e ritorno. Per evitare la frode, il viaggiatore quando vorrà servirsi del biglietto, dovrà presentarsi alla guardia della sala d'aspetto, che vi apporrà il bollo del giorno.

I biglietti di andata e ritorno non saranno contrassegnati che alla stazione di partenza.

Sarebbe superfluo insistere sulle agevolezze d'ogni genere che tale innovazione deve procurare ai viaggiatori. È in qualche modo il francobollo postale applicato al servizio delle ferrovie. Nessuno sarà più condannato a far coda agli sportelli, e coloro che vi prenderanno i loro biglietti saranno in piccolo numero; il viaggiatore straniero potrà provvedersi del suo biglietto all'albergo; quegli che fanno frequenti viaggi ma non abbastanza ravvicinati per prendere un abbonamento, potranno provvedersi di una serie intiera; altri potranno associarsi per prenderne una, sopratutto nei giorni di movimento eccezionale, e ciò con tanto minor pericolo di perdite in quanto che i biglietti, come

---

rando ed inventando quasi, il genere degli stucchi e delle grottesche nelle quali uguagliò la perfezione degli antichi. Ornò delle sue opere i luoghi più famosi della Città eterna ed in modo singolare le Loggie Vaticane.

A *Spilimbergo*, nel castello, fece uno stupendo fregio per una sala, con medaglioni di stucco in rilievo.

Il castello di Colloredo conta i seguenti lavori di Giovanni: quadri ed ornati nella stanza altre volte dell'Archivio; fregio d'altra stanza con fogliami ed animali; altro fregio con quadri rappresentanti le gesta d'Ercole.

A *Cividale:* stucchi e pitture nella Chiesa di Santa Maria de' Battuti; due stendardi ed un organo per quel Duomo e stucchi vaghissimi in una cappella del vicino santuario della Madonna di Monte; ma sventuratamente questi lavori sono tutti periti.

A *Udine* molto dipinse Giovanni nel palazzo di Jacopo Valvasone di Maniaco, ma non ci restano più che i frammenti di due fregi in tavola, e tre ornati nella soffitta dell'atrio. Andò pure perita la *Beata Vergine* che Giovanni dipinse in un gonfalone per la Chiesa di S. Biagio in castello. A Udine abbiamo ancora di lui un'opera importantissima: la volta di una delle stanze del palazzo arcivescovile, nella quale sono rappresentate istorie evangeliche, rabbellite da vaghi paesaggi. Questo lavoro è ridente di sua freschezza primiera; però il quadretto del centro, caduto essendo l'intonaco, è stato rifatto dal sig. Giov. Batt. Canal. Abbiamo altresì in Borgo Gemona, nella stessa sua casa, esternamente i già nominati riquadri a stucco con una Vergine in mezzo, anch'essa in bassorilievo; e internamente un riquadro (la *Vergine* e gli *Evangelisti*) a bassorilievo nel volto di una stanza.

A *Venezia* trovasi di lui nel palazzo Grimani, a S. Maria Formosa, un camerino di semplici stucchi e un altro camerino di stucchi e pitture.

A *Firenze:* stucchi nella sagrestia di S. Lorenzo.

Architettura.

Come architetto diede il disegno della torre di S. Daniele; inventò in Cividale le finestre e le porte della Chiesa di S. Maria dei Battuti, le quali ricordano la purità e l'eleganza degli Antichi. In Udine architettò la maestosa e nobile *Torre dell'Orologio*; fu destinato a presiedere alla fabbrica della scala maggiore nel Castello, ed alla condotta dell'acqua nella pittoresca fontana di Piazza Contarena, fontana di cui diede il disegno. (Maniago, *Storia delle arti belle in Friuli*, nota 21, pag. 276). Fu pure delegato a presiedere alla condotta dell'acqua nella *Fontana di S. Giacomo*, di cui ebbe ad approvare il disegno. E finalmente presentò il modello per rendere più vasta la Sala del Consiglio, e per rifabbricare il Coro della Cattedrale.

P. B.

i francobolli postali, equivarranno a piccoli tagli di biglietti di Banca e saranno sempre negoziabili.

L'innovazione è dunque eccellente dal punto di vista del pubblico. Se ne farà la prova sulla linea da Anversa a Brusselle a datare dal 1 gennaio prossimo, e se, dopo un certo tempo, la pratica non viene a scoprirvi gravi inconvenienti, il sistema sarà esteso a tutte le ferrovie dello Stato. »

Banca di Credito Romano. I possessori di Azioni *provvisorie* (di 2ª Emissione) sono invitati a spedirle, prima del 20 corrente per essere cambiate con le Azioni *definitive*.

Sono egualmente invitati i possessori di Azioni Tipo vecchio (1ª Emissione) a cambiare le loro Azioni con quelle *Tipo nuovo in oro* mediante il pagamento di Lire 40, delle quali Lire 15 coi cuponi del 1874. S'interessano pure i possessori di Azioni della già Società di Monte Mario a cambiare le loro Azioni con quelle della Banca in ragione di una delle prime con due delle seconde.

Tutte le suddette Azioni debbono essere spedite alla Banca di Credito Romano in Roma, via condotti N. 11.

LA DIREZIONE.

Ci scrivono da Parigi. Sapete senza dubbio che per la seconda volta furono chiusi tutti i Bureaux di scomesse *Mutui*. Ciò che voi ignorate probabilmente, è che questa misura repressiva è dovuta ai passi della Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf (Presidente lord Lennox. Questa Società che ha la Sede sociale a Londra ha contribuito più di ogni altro a mettere un termine ai numerosi abusi ai quali il pubblico era esposto sul « Turf, » ed ha mostrato chiaramente che era facilissimo di realizzare costantemente degli importanti benefizi senza esporsi alla minima perdita, ed al minimo rischio. Ritorneremo sopra un soggetto che interessa tutte le classi della Società al più alto grado.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 4 dicembre contiene:

1. R. decreto 22 novembre che annulla il Regolamento del 5 ottobre 1862 e 13 agosto 1864 pel dazio consumo sui combustibili nel comune di Lerici.

2. R. decreto 5 novembre che autorizza la Camera di commercio ed arti di Firenze ad introdurre alcune modificazioni nel Regolamento della Borsa di commercio.

3. Elenco per ordine di merito degli aspiranti all'impiego di computista nell'Amministrazione finanziaria dichiarati idonei dalla Commissione centrale, in seguito agli esami di concorso del 1 ottobre 1874 e giorni successivi.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino da Key West (Florida) all'Avana. Essa annunzia pure l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Malalbergo, provincia di Bologna.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso dell'Ufficio di questura della Camera dei deputati:

Col 1 gennaio 1875 le corrispondenze dirette alla Presidenza della Camera dei deputati non potranno più avere corso senza essere preventivamente affrancate con francobolli di Stato se provenienti da uffici governativi, e con francobolli ordinari in ogni altro caso.

Si avverte inoltre che parimenti col 1 gennaio 1875 cessa la franchigia postale pei singoli membri della Camera dei deputati.

La *Gazz. Ufficiale* del 5 dicembre contiene:

1. R. decreto 14 ottobre, che riordina gli Istituti tecnici di Aquila, Bari, Bergamo, Cagliari, Caltanissetta, Cremona, Livorno, Modica, Parma, Pesaro, Roma, Sondrio, Teramo, Terni, Vicenza.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

3. Decreto ministeriale, 18 novembre, che stabilisce i fondi assegnati sulla dote intera di ciascuna biblioteca per la compra di libri.

CORRIERE DEL MATTINO

— Nella Giunta per le elezioni la situazione non è punto mutata. I membri di essa che appartengono alla Sinistra hanno deciso di mantenere le date dimissioni da membri nella Giunta stessa. Questa frattanto continua a discutere altre elezioni contestate, lasciando sospese le relazioni affidate ai membri di Sinistra dimissionari. Ciò avrà per effetto, nota l'*Opinione*, non solo di mettere in una posizione difficile gli altri membri della Giunta, ma anche di recare nella Camera le lunghe discussioni sulla verificazione dei poteri, che nel seno della Giunta si terminavano presto e con vicendevole fiducia.

La decisione dei membri dimissionari della Giunta di mantenere le dimissioni date fu presa in seguito ad un'adunanza del partito d'opposizione, la cui maggioranza si pronunciò in questo senso onde ottenere che la Giunta per le elezioni sia di nuovo nominata dal Presidente.

—Ci vien detto, scrive la *Libertà*, che alcuni fra i deputati più influenti della Sinistra avrebbero in animo di dare battaglia al Ministero in occasione dell'esercizio provvisorio dei bilanci, obbligandolo così a porre la quistione politica. Diamo questa notizia con le debite riserve, aggiungendo che merita conferma.

— Colla nomina dei commissari fatta dagli Uffici 4° e 6° rimane completa la Giunta intorno alla proposta di legge d'iniziativa parlamentare per un dono nazionale al generale Giuseppe Garibaldi.

— Dagli Uffici è stata ammessa alla lettura una proposta di legge d'iniziativa dell'on. deputato Sella per l'istituzione delle Casse di risparmio postali.

— La dimissione del marchese Caracciolo di Bella dall'ufficio di ministro d'Italia a Pietroburgo rende necessario un movimento nel nostro alto personale diplomatico. La Legazione a Madrid è pur essa vacante, e, qualora il Cadorna venga chiamato, come non è improbabile, all'eminente ufficio di presidente del Consiglio di Stato, in surrogazione del Des Ambrois, rimarrebbe vacante la Legazione a Londra. Fino ad ora non è stata presa veruna decisione. (*Pers.*)

— Un giornale clericale d'Irlanda, assai autorevole per le sue informazioni, il *Freeman's Journal*, ha pubblicata una notizia importante, che troviamo riferita per dispaccio della *Neue Freie Presse*.

La notizia sarebbe questa, che l'arcivescovo di Westminster tornerà in Inghilterra insignito della porpora cardinalizia e che di più « venne riconosciuto formalmente durante la sua visita al Vaticano come il successore di Pio IX. »

Una notizia si grave recata da un giornale clericale, di cui si conoscono le fonti a cui attinge le sue novelle, non deve passar inosservata. A noi pare tuttavia inverosimile, ma aspettiamo che gli altri giornali clericali e specialmente que' di Roma la confermino o la smentiscano in modo reciso.

— È arrivato a Berlino da Monaco il prof. Francesco di Holtzendorff per prender parte alla difesa del conte Arnim. Il numero dei testimonii citati è piccolo; invece il materiale degli atti è sì copioso che si calcola dovere il dibattimento durare 6 giorni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Spezia 7. Il banchetto dato in onore del ministro della marina riuscì splendido. Il ministro fu applauditissimo.

Il ministro ringraziò gli elettori che vollero onorare un vecchio amico, e approvare un programma, oggetto di tanto amore e di tanta ira. Accettò il portafoglio della marina, sperando di poter spingere la marina verso il progresso. Sapeva che il bilancio della marina è povero, quasi la metà di quello di altri Stati, relativamente al bilancio generale. Ricorda l'estensione delle coste ed isole indifese, e la facilità di uno sbarco nemico.

Se l'opinione pubblica favorevole alla marina prevalesse, Minghetti aumenterebbe il bilancio. Attualmente non sono indispensabili spese, ma una nave moderna vale molte antiche e noi sappiamo costruire e maneggiare le navi al pari d'ogni nazione.

Il ministro ha deciso di non permettere che escano navi dai nostri cantieri, se non siano in qualche parte superiori alle analoghe delle marine più potenti.

Accenna appena al progetto per l'alienazione, per riguardi al Parlamento. L'approvazione di quella legge sarà un voto di fiducia al suo programma.

La sua amministrazione lascierà qualche traccia. Già l'Inghilterra inviò due membri dell'Ammiragliato a vedere i lavori.

Spiega le innovazioni e i miglioramenti della corvetta *Cristoforo Colombo*. Parla delle fregate in costruzione a Castellamare e Spezia; dei cannoni di 100 tonnellate, di cui si armeranno. Parla delle mitragliatrici di granate cariche a fulmicotone, della luce eletrica, del petrolio come automotore delle barche a vapore, dell'elica timone, del timone automatico. Parla delle torpedini Withead dimostrandone l'importanza. Afferma che un portatorpedini può dirsi in costruzione.

Osserva che non diminuiò la marina mercantile, perchè l'iniziativa privata bastò per darci una flotta mercantile che gareggia colle principali.

Ho promossa, egli aggiunge, la riforma del Codice di marina mercantile facilitando l'iscrizione marittima, mitigando le condizioni per conseguire i gradi, diminuendo le visite, risolvendo la grave questione delle spiaggie arenili.

Fa augurii alla prosperità della Spezia. (*Applausi prolungati*).

Parigi 8. Pariasi di trattative fra Don Carlo e l'ex Regina Isabella. Assicurasi che Serrano occuperà tutta la frontiera dei Pirenei e cercherà di respingere i carlisti sopra l'esercito di Moriones. Un combattimento fu impegnato stamane a Oyarzun; il cannoneggiamento è assai animato.

Il *Soir* dice che il nunzio Meglia smentisce assolutamente le parole attribuitegli nella seduta del *Reichstag* 5 corrente; prepara una smentita ufficiale.

Versailles 8. L'Assemblea approvò la creazione di due nuove Facoltà di medicina a Lione e Bordeaux.

Berna 8. Il Consiglio nazionale approvò con 72 voti contro 13 l'art. 1° della legge sullo stato civile e sul matrimonio, la quale dice che lo stato civile e la tenuta dei registri dello stato civile sono di spettanza della Autorità civili, e che gli ufficiali incaricati dei registri dovranno essere laici.

Alessandria 8. Sono organizzate due spedizioni, ciascuna composta di 8 ufficiali europei, 12 egiziani, 63 soldati, le quali partirono pel Sudan. Esamineranno il paese fra il Nilo e le Provincie di Darfur e Cordofan, quindi l'equatore ovest dell'Alberto Nyansa. Faranno rapporto sui paesi attraversati.

Bucarest 8. La Camera approvò la risposta al discorso del Trono.

Belgrado 8. (*Scupcina*). Il presidente annunzia un progetto sulla libertà della stampa, sui diritti personali, e sulla libertà dei Comuni. La *Scupcina*, approvando senza discussione l'indirizzo, mandò un saluto al Principe. La *Scupcina* fu prorogata per sei settimane.

Washington 8. Fish diede in febbraio istruzione a Cushing, ministro a Madrid, di far conoscere che il Presidente considera l'indipendenza di Cuba come uno scioglimento necessario, ma non desidera punto l'annessione. Vi fu un conflitto fra Negri e Bianchi a Wicksburg; i Negri ebbero 25 morti e feriti, e 40 prigionieri. Un Bianco morto e due feriti. Il Congresso messicano discute la separazione della Chiesa dallo Stato.

Roma 9. I funerali di Des-Ambrois riuscirono splendidi. Tutte le Autorità intervennero. Immensa folla lungo le vie, malgrado la pioggia.

Spezia 9. Saint-Bon è ripartito per Roma.

Parigi 9. Un decreto convoca gli elettori degli Alti Pirenei il 3 gennaio per eleggere il loro deputato.

Nuova York 8. I Negri del Wicksburg rinnovarono l'attacco. Tutti i cittadini sono armati. Le città vicine spedirono soccorsi.

Versailles 8. Aumentano le probabilità del ritiro del generale Cissey dal ministero della guerra. Questo fatto provocherebbe una completa modificazione del gabinetto.

Madrid 8. Continua il trasporto di truppe per S. Sebastiano. Tutti i bastimenti disponibili in Santander furono requisiti pel trasporto complessivo di 16,000 uomini.

Berlino 9. L'Imperatore nominò il fin'ora Presidente distrettuale della Lorena, conte Adolfo Arnim-Boitzenburg, a Presidente superiore della Provincia slesiana.

Parigi 8. Confermasi la notizia già pubblicata che un complotto organizzato da qualche tempo, voglia approfittare della partenza di Serrano per toglier gli il potere. Questa mane correva voce che il Maresciallo informatone sospendeva la sua partenza.

Ultime.

Berlino 9. Oggi alle ore 10 e mezzo ebbe principio il processo contro il conte Arnim. L'accusato prese posto al banco dell'accusa; al banco della difesa siedevano Munkel, Dockhorne e Holzendorf. Il presidente comunicò che il tribunale nella precedente seduta a porte chiuse decise di escludere la pubblicità soltanto riguardo alla lettura dei documenti che si riferiscono politica ecclesiastica del Governo. Dopo letto l'atto d'accusa dal procuratore di Stato, si impegnò una viva discussione fra il procuratore di Stato e la difesa relativamente all'obbiezione di competenza mossa dalla difesa stessa. All'una e mezza la seduta fu sospesa per essere ripresa a sera, dove sarà pronunciata la decisione del tribunale circa la questione della competenza.

Londra 9. Il club dell'Università di Cambridge proclamò Gladstone benemerito della libertà civile e dell'indipendenza nazionale per la pubblicazione del suo recente opuscolo contro i clericali.

Pest 9. Alla Camera si discutte il progetto d'indennità. Trenta deputati indipendenti lo combattono. Bittò dichiara che si atterrà assolutamente al preliminare del 1875, e promette di effettuare i risparmi deliberati dalla commissione.

Berlino 9. La città è in movimento: molti personaggi esteri assistono al processo. Arnim. L'atto d'accusa incolpa il conte di premeditato allontanamento di documenti ufficiali e della loro illecita appropriazione. Il procuratore di Stato sostiene che Arnim adoperò le carte sottratte per attaccare Bismark. L'udienza continua.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 dicembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	746.7	740.9	736.6
Umidità relativa . . .	65	92	92
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	pioggia	pioggia
Acqua cadente . . .	—	3.6	10.8
Vento { direzione .	E.	E.	calma
Vento { velocità chil.	2	3	0
Termometro centigrado	4.3	5.0	5.6

Temperatura { massima 5.7 / minima 1.2

Temperatura minima all'aperto —1.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 8 dicembre

Austriache	187.—	Azioni	140.1/2
Lombarde	78.—	Italiano	67.—

PARIGI 8 dicembre

3 0/0 Francese	62.45	Azioni ferr. Romane	77.—
5 0/0 Francese	98.95	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	3890	Obblig. ferr. romane	193.—
Rendita italiana	67.62	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	292.—	Londra	25.17.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.3/4
Obblig. ferrovie V. E.	199.—	Inglese	92.—

LONDRA, 8 dicembre

Inglese	91 7/8 a 92.1/8	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 5/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1/4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 1/4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 9 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta 75.10 e per fine corr. p. v. a 75.20.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 22.18	» —.—
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.63 —	» —.—
Banconote austriache	» 2.49 —	» —.— p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. 72.85	a L. 72.90
» » » 1 lug. 1874	» 75.—	» 75.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.17	» 22.18
Banconote austriache	» 248.90	» 249.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » »

TRIESTE, 9 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.21.—	5.22.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.88.—
Sovrane Inglesi	»	11.18	11.20
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.65	105.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 7	al 9 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.65	69.60
Prestito Nazionale	»	74.70	74.70
» del 1860	»	109.60	109.40
Azioni della Banca Nazionale	»	995.—	996.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	236.50	235.75
Londra per 10 lire sterline	»	110.45	110.55
Argento	»	105.70	105.80
Da 20 franchi	»	8.90.—	8.89 1/2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 5 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.16	ad L. 21.87
Granoturco nuovo	»	» 10.59	» 12.44
Segala	»	» 13.67	» 15.03
Avena	»	» 10.30	» 10.48
Spelta	»	» —.—	» 24.60
Orzo pilato	»	» —.—	» 23.91
» da pilare	»	» —.—	» 12.30
Sorgorosso	»	» —.—	» 6.25
Lenticchia il q. 100	»	» —.—	» 26.21
Lupini	»	» —.—	» 10.25
Saraceno	»	» —.—	» 10.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 30.07
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 25.95
Lenti	»	» —.—	» 25.82
Miglio	»	» —.—	» 22.55
Castagne	»	» —.—	» 6.77

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Per mancanza di spazio non possiamo inserire nel nostro Giornale l'Avviso della Società Generale delle Assicurazioni contro le perdite sul TURF, e perciò l'abbiamo stampato in un supplemento a parte che verrà unito al numero d'oggi.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 5 ottobre al 10 ottobre 1874

PREZZO (L. | C.)

Qual. d. peso e mis.	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE Mass. in	UDINE Min. in	CIVIDALE Mass. in	CIVIDALE Min. in	CODROIPO Mass. in	CODROIPO Min. in	S. DANIELE Mass. in	S. DANIELE Min. in	GEMONA Mass. in	GEMONA Min. in
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	23 37	22 —	21 60	20 —	23 50	22 —	25 60	21 85	23 —	22 50
Ettolitri	Frumento (da pane) (II id.			— —	— —						
Ettolitri	id. duro (da paste)										
Ettolitri	Riso (I qualità	50 —	45 —			45 —	42 —				
Ettolitri	Riso (II id.	40 —	35 —			41 —	40 —				
Ettolitri	Granoturco	12 58	10 64	16 —	12 —	12 —	11 —	12 50	11 85	11 50	11 —
Ettolitri	Segala	16 03	15 09	16 10	— —	14 70	13 30	— —	— —	15 —	14 50
Ettolitri	Avena	11 33	10 70	13 —	— —	— —	— —	— —	— —	12 —	11 —
Ettolitri	Orzo	22 55	22 50	26 —	— —	— —	— —	— —	— —	22 —	21 50
Ettolitri	Fave										
Ettolitri	Ceci										
Ettolitri	Piselli										
Ettolitri	Lenticchie	26 60	25 04								
Ettolitri	Fagiuoli alpigiani					— —	— —				
Ettolitri	Patate	10 —	9 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	11 —	10 50
Ettolitri	Castagne secche (I qualità									— —	— —
Ettolitri	Castagne secche (II id.									— —	— —
Ettolitri	id. (I qualità	9 37	8 33							12 50	12 —
Ettolitri	id. (II id.									11 50	11 —
Ettolitri	Fagiuoli di pianura					30 —	22 —				
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	85	80			56	56	—	—	54	52
Chilogrammi	Farina di frumento (II id.	55	40							48	45
Chilogrammi	id. di granoturco	20	18			25	25	—		24	24
Chilogrammi	Pane (I qualità	50	45			64	64	50	—	54	50
Chilogrammi	Pane (II id.	40	32			48	48	38	—	46	44
Chilogrammi	Paste (I qualità	88	82			88	80	—		— 90	85
Chilogrammi	Paste (II id.	50	40			70	64			84	80
Ettol.	Vino comune (I qualità	50 —	48 —			45 —	25 —	— —	—	40 —	37 —
Ettol.	Vino comune (II id.	35 —	33 —			30 —	24 —	— —	—	35 —	34 —
Ettol.	Olio d'oliva (I qualità	190 —	170 —			190 —	170 —				
Ettol.	Olio d'oliva (II id.	150 —	120 —			140 —	120 —				
Chilogrammi	Carne di Bue	1 50	1 20	1 30	1 20	1 50	1 30	1 50	— —	1 40	1 20
Chilogrammi	Id. di Vacca	1 40	1 —	1 10	1 —	1 40	1 40	— —	— —	1 30	1 20
Chilogrammi	Id. di Vitello	1 50	1 20	1 30	1 20	1 80	1 80	1 40	— —	1 30	1 30
Chilogrammi	Id. di Suino (fresca)										
Chilogrammi	Id. di Pecora	1 30	1 —	—							
Chilogrammi	id. di Montone	1 25	95	90							
Chilogrammi	Id. di Castrato	1 45	1 18	—		— —	— —	1 40	— —		
Chilogrammi	Id. di Agnello										
Chilogrammi	Formaggio (duro	3 50	3 40			3 20	3 —			2 —	1 95
Chilogrammi	Formaggio (molle	2 50	2 40			1 60	1 50			1 70	1 60
Chilogrammi	id. (duro	3 60	3 40			3 20	3 —			2 30	2 20
Chilogrammi	id. (molle	2 60	2 40			2 20	2 —			2 —	1 95
Chilogrammi	Burro	2 50	2 40			2 30	2 20			2 30	2 20
Chilogrammi	Lardo	2 50	2 45			2 —	1 90			2 40	2 20
	Uova (a dozzina)	—	—			72	--- 60			72	72
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	31	30			45	40	60	— —	21	21
Miriagr.	Legna da fuoco (dolce	26	24			40	35				
Miriagr.	Carbone	1 10	1 05			1 40	1 20			1 —	95
Miriagr.	Fieno	60	55			55	45	70	60	60	55
Miriagr.	Paglia	40	39			30	27	50	40	45	45

Qual. d. peso e mis.	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	LATISANA Mass. in	LATISANA Min. in	MANIAGO Mass. in	MANIAGO Min. in	PORDENONE Mass. in	PORDENONE Min. in	SACILE Mass. in	SACILE Min. in	SPILIMBERGO Mass. in	SPILIMBERGO Min. in	S. VITO AL TAGLIAMENTO Mass. in	S. VITO AL TAGLIAMENTO Min. in
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	24 68	22 50	— —	— —	23 —	21 —	22 —	22 —	24 87	24 60	25 —	21 88
Ettolitri	Frumento (da pane) (II id.			23 —	22 50								
Ettolitri	id. duro (da paste)												
Ettolitri	Riso (I qualità					50 —	48 —						
Ettolitri	Riso (II id.	— —	— —			44 —	42 —						
Ettolitri	Granoturco	11 12	9 68	12 —	11 50	14 —	12 —	13 —	12 —	13 75	11 25	13 44	11 10
Ettolitri	Segala			17 —	16 50	16 —	— —	— —	— —	16 57	16 57	— —	— —
Ettolitri	Avena	— —	— —	— —	— —	— —	— —					— —	— —
Ettolitri	Orzo	— —	— —	— —	— —								
Ettolitri	Fave												
Ettolitri	Ceci												
Ettolitri	Piselli												
Ettolitri	Lenticchie												
Ettolitri	Fagiuoli alpigiani		—	— —	— —	— —	— —	—					
Ettolitri	Patate	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—		— —	— —		
Ettolitri	Castagne secche (I qualità												
Ettolitri	Castagne secche (II id.												
Ettolitri	id. (I qualità												
Ettolitri	id. (II id.												
Ettolitri	Fagiuoli di pianura	14 —	14 —	15 50	15 —	13 —	12 25	14 —	14 —			12 50	12 50
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	60	60	40	38	50				52	48	48	—
Chilogrammi	Farina di frumento (II id.	—	—	22	20	46				32	—		
Chilogrammi	id. di granoturco	24	24			20		22	22	28	20	24	—
Chilogrammi	Pane (I qualità	48	48	50	48	48		55	55	54	44		
Chilogrammi	Pane (II id.	32	32			32				40	40		
Chilogrammi	Paste (I qualità	1 12	1 12			1 10	— —			1 —	1 —		
Chilogrammi	Paste (II id.					90	— —			72	72		
Ettol.	Vino comune (I qualità	28 —	24 —			100 —	80 —			80 —	60 —	23 —	
Ettol.	Vino comune (II id.	21 —	20 —			60 —	40 —					18 —	
Ettol.	Olio d'oliva (I qualità					150 —	130 —					— —	
Ettol.	Olio d'oliva (II id.	140 —	140 —			125 —	119 —					— —	
Chilogrammi	Carne di Bue	1 46	1 40	1 40	1 40	1 32	— —	1 35	1 35	1 50	— —	1 40	
Chilogrammi	Id. di Vacca	1 30	1 30	1 20	1 20	1 32		1 25	1 25	1 35	— —		
Chilogrammi	Id. di Vitello	1 68	1 60	1 20	1 15	1 32		1 40	1 40	1 25	— —	1 40	
Chilogrammi	Id. di Suino (fresca)					1 50				1 25	1 10		
Chilogrammi	Id. di Pecora									1 25	1 10		
Chilogrammi	id. di Montone									1 25	1 10		
Chilogrammi	Id. di Castrato	— —	— —			1 —				1 25	1 10	95	
Chilogrammi	Id. di Agnello									1 25	1 10		
Chilogrammi	Formaggio (duro			2 40	2 35	2 90	2 70			2 70	2 45		
Chilogrammi	Formaggio (molle			1 50	1 30	1 80	1 50			2 25	2 —		
Chilogrammi	id. (duro	3 —	3 —	2 50	2 40	3 45	3 40			3 50	3 —		
Chilogrammi	id. (molle	2 50	2 50	1 50	1 30	2 10	2 —			2 70	2 45		
Chilogrammi	Burro	3 —	3 —	2 30	2 25	2 20	2 10			2 50	2 35	2 20	
Chilogrammi	Lardo	2 75	2 75	2 —	1 90	1 90	1 80			2 15	2 —	2 50	
	Uova (a dozzina)	60	60	60	55	72	60			48	48		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte					35	33			45	40		
Miriagr.	Legna da fuoco (dolce					28	25			35	30		
Miriagr.	Carbone					1 40	1 30						
Miriagr.	Fieno	40	20			50	48						
Miriagr.	Paglia	14	13			40	35						

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFIZIALI

Il Municipio di Ligosullo

AVVISA

che in forza alla deliberazione Consigliare 4 ottobre 1874 resta aperto il concorso a tutto il corrente mese al posto d'una Guardia Boschiva Comunale coll'annuo stipendio di L. 350, pagabili mensilmente postecipate, nonchè L. 70 annue per la divisa. Si avverte pure che la preferenza sarà a favore di chi avrà prestato servizio militare.

Gli aspiranti dovranno produrre a quest'Ufficio Municipale li seguenti estremi:

1. Fede di nascita;
2. Certificato Medico;
3. Fedine politiche;

Dall'Ufficio Municipale
Ligosullo li 6 dicembre 1874.

Il Sindaco
GIOV. MOROCUTTI

ATTI GIUDIZIARJ

Estratto di Decreto

Il Tribunale di Udine in Camera di Consiglio, con Decreto 15 settembre 1874 num. 803 sopra ricorso di Francesco Antonutto, ha deliberato nei sensi degli articoli 22 e 23 Codice Civile, che si debbano assumere le opportune informazioni a mezzo del sig. Pretore del Secondo Mandamento di Udine sulla persona di Antonutto Giuseppe di Francesco di Pasian di Prato, e ciò per l'eventuale dichiarazione d'assenza da pronunciarsi.

Avvocato G. B. ANTONINI Procuratore

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.